

# Tutto in una notte

Convivere con la psoriasi

CLAUDIO DI BENEDETTO



auto da fé

**I**n una notte di primavera il protagonista del racconto viaggia nel passato attraverso i sogni ripercorrendo i momenti più significativi del proprio complicato rapporto con la *psoriasi*, una grave malattia della pelle.

Sono passaggi di vita vera. Attraverso profonde riflessioni e lampi di verità il lettore avrà modo di capire le difficoltà che l'autore a causa della malattia ha dovuto superare nel corso della propria vita. Un libro da leggere *tutto in una notte*.

**CLAUDIO DI BENEDETTO** è nato a Mantova nel 1955 e da trent'anni convive con la psoriasi. Per molti anni ha lavorato come istruttore tecnico presso l'Amministrazione Provinciale di Mantova. Questo è il suo romanzo d'esordio.

€12,00





## **Auto da fé**

*... Licenziando queste cronache  
ho l'impressione di buttarle nel fuoco  
e di liberarmene per sempre (E. Montale)*

© Claudio Di Benedetto, 2016

© FdBooks, 2016. Edizione 1.0

L'edizione digitale di questo libro è disponibile online  
in formato.MOBI su Amazon.

In copertina:

Franz Marc, *Dreaming Horse (Träumendes Pferd)*, 1913.

ISBN 978-1534893740

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.  
È vietata ogni riproduzione, anche parziale, non autorizzata.

Claudio Di Benedetto

# Tutto in una notte

Convivere con la psoriasi

*Illustrazioni di*  
Laura Romeo





# Presentazione

Le cose che facciamo non nascono mai per caso, in qualche modo siamo sempre fautori o protagonisti delle nostre scelte. Il racconto *Tutto in una notte* nasce prima di tutto da un'esigenza personale.

Ho avuto la necessità di parlare in primo luogo con me stesso, ripercorrendo i miei trascorsi con il problema della psoriasi e raccontando in questo libro quanto mi è accaduto. Aver vissuto questa esperienza, anche se la si può considerare negativa, mi ha fatto crescere come persona.

Ho scelto di raccontare la mia esperienza *tutta in una notte*, alternando le fasi del dormiveglia a quelle dei ricordi partendo dalla comparsa della malattia nel 1986 sino ad oggi; poiché è di notte che i sogni fanno i conti con la realtà.

Il messaggio che voglio trasmettere a chi vorrà leggere quanto ho scritto è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, in quanto il malato psoriasico

non è certo al centro dell'attenzione ma qualche volta è addirittura emarginato; la patologia è a molti sconosciuta o ritenuta di livello secondario.

8 Inoltre un altro obiettivo è quello di arrivare alle istituzioni pubbliche, che in qualche modo si devono fare carico delle spese continue e ingenti che un malato di psoriasi deve sopportare. Senza dimenticare i problemi sociali, familiari o di inserimento nel mondo del lavoro.

Evitando di lasciare alla deriva chi vive questa condizione.



# Ringraziamenti

Se sono riuscito a portare a termine questo racconto di vita vissuta è anche grazie a mia moglie Morena che mi è stata vicino e mi ha supportato nei momenti in cui ero più in difficoltà, ringrazio anche mio figlio Fabio che con la sua competenza mi ha consigliato nella stesura del libro. Ringrazio anche Laura della sua disponibilità e bravura nel fare i disegni che rappresentano i capitoli.

Con grande riconoscenza mi sento di ringraziare il responsabile del reparto di Dermatologia dell'ospedale Carlo Poma di Mantova dott. Andrea Zanca e i suoi collaboratori, che con la loro professionalità hanno contribuito a darmi l'impulso a cercare il meglio di me stesso.

Ringrazio inoltre gli amici dell'Associazione Mantovana Psoriasici (AMPSO), della quale faccio parte, che a Mantova dà voce ai malati di psoriasi e può fare da tramite con la struttura sanitaria e con chi la rappresenta, senza naturalmente sostituirsi a essa.



Claudio Di Benedetto

# Tutto in una notte

Convivere con la psoriasi



CAPITOLO UNO

# L'acchiappasogni





2016

In lontananza vedo il sole tramontare, un rosso fuoco che pian piano sparisce all'orizzonte in un cielo azzurro e limpido: è il primo giorno di primavera.

I primi germogli spuntano sulle piante e gli uccelli si rincorrono tra le siepi dispiegando le loro ali rimaste infreddolite dal rigido inverno.

Tra poco sarà sera, è stata una giornata piuttosto piacevole; oggi ho incontrato alcuni amici che non vedevo da tempo, abbiamo ripercorso nei nostri dialoghi come si fa di solito i tempi di una gioventù passata facendoci due risate delle vicende che abbiamo condiviso in tutta spensieratezza... sembra impossibile ma quando le amicizie sono di un certo spessore anche se non ci si vede di frequente pare sempre che sia stato ieri l'ultimo incontro avvenuto.

Domani dovrò recarmi in ospedale per una visita specialistica di controllo e per l'iniezione di un nuovo farmaco biologico, lo Stelara, in quanto ormai da molti anni sono ammalato di psoriasi, una patologia non molto conosciuta nella società in cui viviamo ma vi assicuro che cambia di molto la vita alle persone, le rende schiave del proprio corpo, in particolare nel mio caso.

16 La pelle si desquama in continuazione con micro lesioni superficiali, croste e un prurito continuo, con la necessità di grattarsi in modo spasmodico.

Cerco di andare a dormire sul tardi, il pensiero dell'appuntamento di domani mi rende un po' apprensivo, dovrò intraprendere un nuovo tipo di cura in quanto quella che sto facendo non produce più gli effetti desiderati e il mio stato di salute fisico e mentale sta peggiorando.

Sarà una delle solite lunghe notti fatte di dormiveglia e sogni fino al mattino del giorno dopo; perché l'alba è sempre molto lontana, la notte non finisce mai e sarà dura anche questa volta.

È da poco passata la mezzanotte, girandomi in continuazione tra le lenzuola mi sono da poco addormentato, la mia mente corre nel passato e ricordo come fosse oggi le prime avvisaglie della psoriasi.



Andai in compagnia di mia moglie e mio figlio a trascorrere una giornata sulla neve in montagna, non sono uno sciatore provetto ma mi sono sempre piuttosto arrangiato confidando sul mio spirito intraprendente e di adattamento alle situazioni. Al ritorno a casa della piacevole giornata, spogliandomi mi accorsi che sulla parte anteriore della gamba destra, precisamente sullo stinco, avevo una piccola ferita. Subito non diedi molto peso alla situazione, anche perché pensavo fosse stata la bordura alta dello scarpone da sci a segnarmi la pelle.

17

Era lì, la prima avvisaglia di psoriasi, era arrivata in modo subdolo mimetizzandosi come un piccolo evento dovuto forse allo scarpone da sci troppo stretto e aveva piantato in me le prime radici.

Ci vollero un po' di giorni per capire che quello che sembrava un piccolo trauma si stava trasformando in qualcosa di diverso, in quanto anche applicando creme e disinfettanti specifici la ferita non si rimarginava, anzi peggiorava sempre più.

Mi ero da poco trasferito in una nuova casa, era una domenica mattina e con passione e voglia di fare mi

stavo occupando del giardino; con fatica affondavo la vanga nella terra dura, si formavano delle zolle che sarebbero poi diventate il mio prato futuro. Non essendo esperto, visto che il terreno era piuttosto arido, chiesi alcune informazioni su come poterlo concimare e mi fu consigliato un prodotto chimico concentrato. Fatto l'acquisto, sparsi la soluzione nell'appezzamento. Terminata la giornata di giardinaggio mi feci una doccia per scrollarmi di dosso le fatiche del lavoro svolto e facendomi uno shampoo mi accorsi che sul cuoio capelluto erano comparsi dei bitorzoli con piccole ulcerazioni.

Il mio pensiero corse subito al fatto di aver utilizzato del concime chimico per il giardino e che inavvertitamente mi ero toccato la testa con le mani sporche del prodotto, e il tutto doveva avermi fatto reazione.

Purtroppo non era andata così. Passati alcuni giorni le ulcerazioni sul cuoio capelluto non guarirono e fui costretto ad andare dal medico di base, il quale escludendo a priori il contatto con il concime mi diagnosticò una dermatite seborroica, prescrivendomi i farmaci adeguati.

Lo seppi poi a distanza di tempo che era psoriasi, la quale si stava prendendo possesso pian piano del mio corpo.

Quando la sera andavo a dormire di solito il mio assopimento non durava molto, i pruriti della mia pelle si facevano sentire e le mani correivano sul mio corpo; cercavo prima di accarezzare le ferite in modo dolce, poi stimolati dallo sfregamento i movimenti diventavano sempre più frenetici e affondanti. Nel silenzio della notte ascoltavo i rumori più strani che provenivano dall'esterno, il fruscio dei rami degli alberi scossi dal vento, il verso di una civetta che cacciava qualche piccolo roditore, il cigolio di un'imposta che si muoveva lentamente smossa dall'aria. Cercavo di riaddormentarmi, perché il mattino seguente avrei dovuto andare al lavoro ed essere già stanchi prima di iniziare l'attività non è proprio il massimo.

19

Mi chiamo Claudio, sono stato istruttore tecnico del settore stradale di un ente del territorio mantovano, nella mia attività era necessaria la massima concentrazione in quanto mi occupavo di coordinare il personale per le manutenzioni del servizio viabilità, anche con sopralluoghi nei cantieri esterni per la sicurezza sul lavoro, passavo molte ore in auto per spostarmi da un paese all'altro.

Addormentarsi è un vero piacere, i sogni si susseguono, non esiste né spazio né tempo, si può viaggiare sia nel passato che nel futuro, dipende solo dall'inconscio.

Ricordo che con l'aggravarsi della psoriasi consultai un dermatologo, il quale dopo avermi visitato cercò di darmi delle spiegazioni mediche sul mio stato di salute e le motivazioni di quanto mi stava accadendo. Mi rimasero molto impresse le sue parole in quanto asseriva che il tutto derivava da una forma dettata dallo stress, ed essendoci nel mio DNA una predisposizione a forme scatenanti di psoriasi ne ero stato interessato. Dopo avermi prescritto alcuni farmaci, creme e unguenti da utilizzare nei punti interessati, mi consigliò una vacanza in un posto di mare in quanto è stato appurato che l'acqua salata abbinata al sole rende notevoli benefici per la pelle.

Ci lasciammo con questi buoni presupposti, seguì attentamente le sue indicazioni spalmandomi creme e unguenti nei punti interessati e per ciò che riguarda il mare l'occasione di una vacanza sarebbe stata rimandata all'estate successiva.

Cominciarono i primi problemi operativi. Le creme spalmate sul corpo si presentavano viscide e unte, quindi ogni vestito che utilizzavo si impregnava, da qui la difficoltà a uscire di casa con un po' di decenza; senza parlare del cuoio capelluto, che scremato per bene mi faceva assomigliare a Rodolfo Valentino in quanto i capelli si presentavano lisci, lucenti e appiattiti.

Alla faccia dello stress, quello che mi faceva un po' bene a contatto diretto sulla pelle mi provocava un forte disagio nella società, quel mondo al di fuori delle mura di casa. Vi immaginate come potevo sentirmi, io che sono sempre uscito in ordine senza un baffo di storto, avvertivo addosso gli occhi di tutti per il mio nuovo look.

21

1991

Iniziai a cercare e chiedere delle informazioni sulla psoriasi, forse col passare del tempo la ricerca aveva individuato qualche ulteriore alternativa di cura. Dal passaparola venni a conoscenza che in una farmacia sul confine del mio territorio con quello reggiano potevano procurarti sottobanco una crema portentosa che arrivava dalla Svizzera, che però non era in commercio nel territorio nazionale in quanto non ancora approvata dal Ministero della Sanità italiano.

Mi recai nella farmacia e aspettando che all'interno ci fosse solo il gestore mi rivolsi a lui a bassa voce come in confessionale, spiegando il mio tipo di problema e cosa avevo bisogno d'acquistare.

Il farmacista, sensibile al mio racconto, si recò nel retro del negozio e da lì a poco tornò con un pacchetto; guardandosi attorno mi diede l'involucro e con un bisbiglio mi disse anche il costo. Contento del mio acquisto, anche se un po' caro e senza ricevuta, feci ritorno a casa.

22 Alla sera mi diedi la crema sui punti più sensibili, attendendo il giorno seguente con forte trepidazione gli effetti benefici che sarebbero potuti scaturire.

Fu purtroppo una forte delusione, quella cura funzionava come gli altri prodotti che avevo già più volte usato, l'unica cosa che la differenziava era che aveva una consistenza meno oleosa e il profumo dei prati dell'Oltralpe.